



La Conferenza sul futuro dell'Europa

Dossier n° 47 - Edizione aggiornata
2 aprile 2021

La proposta

L'istituzione di una Conferenza sul futuro dell'Europa è stata inizialmente proposta dal Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron**, nel marzo del 2019 nel suo contributo "*Per un Rinascimento europeo*".

La proposta di una Conferenza sul futuro dell'Europa è stata poi formalmente avanzata dalla **Presidente della Commissione europea**, Ursula von der Leyen, all'inizio del suo mandato, con l'obiettivo di promuovere un ruolo attivo e determinante dei cittadini europei nella costruzione del futuro dell'Unione.

La Presidente, negli **orientamenti politici** per la Commissione europea da lei presieduta presentati nel luglio 2019, aveva in particolare indicato che:

- la Conferenza si sarebbe dovuta avviare nel 2020 con una durata di due anni e avrebbe dovuto riunire i cittadini (con un ruolo importante dei giovani), la società civile e le istituzioni europee in qualità di partner paritari;
- portata e obiettivi della Conferenza sarebbero stati definiti di comune accordo tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione;
- vi sarebbe stato un impegno politico a dar seguito alle decisioni della Conferenza, se opportuno anche mediante un'azione legislativa o eventuali modifiche del trattato.

I **lavori** della Conferenza, il cui avvio era originalmente previsto il 9 maggio 2020, e che sono stati poi rimandati anche a causa della pandemia di Covid-19, **dovrebbero avviarsi il 9 maggio 2021**, a Strasburgo.

La Commissione europea, nella scorsa legislatura, aveva presentato nel marzo 2017 il **Libro bianco sul futuro dell'Europa** nel quale si presentavano cinque scenari per la possibile evoluzione dell'Unione da qui al 2025, con il rispettivo impatto sulle politiche. Il Parlamento europeo ha adottato varie risoluzioni sul futuro dell'Europa, di cui l'ultima nel febbraio 2019.

La dichiarazione comune

Il **10 marzo 2021** il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il Presidente di turno del Consiglio dell'UE, Antonio Costa, e la Presidente della Commissione europea hanno **firmato**, per conto delle rispettive istituzioni dell'UE, la **dichiarazione comune** sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

La dichiarazione contiene le seguenti indicazioni circa la struttura e i lavori della Conferenza:

- i lavori della Conferenza dovrebbero concentrarsi sulle esigenze e le aspettative dei cittadini europei, sulla base di **un approccio "dal basso verso l'alto"**, **incentrato sui cittadini**, attraverso molteplici **eventi** e dibattiti organizzati in tutta l'Unione, nonché una **piattaforma digitale interattiva multilingue**. La dichiarazione precisa che, nel quadro della conferenza e nel pieno rispetto dei principi enunciati nella dichiarazione stessa, saranno organizzati eventi **in partenariato con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, con i parlamenti nazionali** e regionali, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e il mondo accademico;
- sebbene, alla luce delle misure di distanziamento e delle restrizioni analoghe connesse alla COVID-19, gli sforzi e le attività di coinvolgimento digitale siano di vitale importanza, **la partecipazione fisica e gli scambi in presenza dovrebbero costituire una parte**

essenziale della conferenza;

- le istituzioni europee si impegnano ad organizzare dei **panel europei di cittadini**, che dovrebbero tener conto dei contributi raccolti nel quadro della conferenza e **alimentare i lavori della plenaria della conferenza** mediante la formulazione di una serie di raccomandazioni. Tali panel dovrebbero essere **rappresentativi** in termini di origine geografica, genere, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione dei partecipanti, con **eventi specifici** dedicati ai **giovani**. Ciascuno Stato membro e ciascuna istituzione può organizzare ulteriori eventi, in linea con le proprie specificità nazionali o istituzionali, e fornire ulteriori contributi alla conferenza, quali **panel di cittadini a livello nazionale** o eventi tematici che raccolgano i contributi di diversi panel;
- i contributi di tutti gli eventi relativi alla conferenza saranno raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati nel corso dell'intera conferenza attraverso una **piattaforma digitale multilingue**, dove i cittadini potranno condividere le loro idee e inviare contributi online. Un **meccanismo di feedback** garantirà che le idee formulate durante gli eventi connessi alla conferenza si traducano in raccomandazioni concrete per le future azioni dell'UE;
- il Presidente del Parlamento europeo, il Presidente del Consiglio e la Presidente della Commissione europea svolgeranno le funzioni di **presidenza congiunta**;
- una struttura di *governance* snella dovrebbe guidare la conferenza e garantire una rappresentanza paritaria delle tre istituzioni europee ed equilibrata sotto il profilo del genere, in tutte le sue componenti;
- i lavori della Conferenza dovrebbero essere guidati da un Comitato esecutivo composto da **9 membri** (3 rappresentanti ciascuno per Parlamento europeo, Commissione e Consiglio dell'UE) e fino ad un massimo di 4 osservatori per ciascuna istituzione (*disposizione volta essenzialmente a consentire la presenza nel Comitato esecutivo di un rappresentante di tutti e 7 i gruppi parlamentari del PE*). La **troika presidenziale della COSAC** (ossia dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri che esercitano la presidenza, passata, attuale e futura del Consiglio dell'UE), parteciperà in qualità di **osservatore**;
Anche il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale e - ove opportuno - altri organismi dell'UE e delle parti sociali potranno essere invitati come osservatori.
- il **Comitato esecutivo** sarà responsabile **dell'adozione per consenso delle decisioni connesse ai lavori della Conferenza**. Spetterà, altresì, al comitato esecutivo redigere e pubblicare le conclusioni delle sessioni plenaria della Conferenza;
- un **segretariato** di dimensioni limitate, e in rappresentanza di Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea, assisterà i lavori del Comitato esecutivo;
- la **sessione plenaria della Conferenza** - che dovrebbe assicurare che le raccomandazioni dei gruppi dei cittadini siano discusse senza un esito predeterminato e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento prestabiliti – si riunirà **almeno ogni 6 mesi** (*quindi almeno tre volte dalla primavera 2021 alla primavera 2022*) e sarà composta da **rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione europea**, nonché da **rappresentanti di tutti i Parlamenti nazionali su un piano di parità**, e da **cittadini**;
Si prevede altresì la presenza di rappresentanti del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale, delle parti sociali e della società civile. L'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza sarà associato ai lavori della plenaria quando è in discussione il ruolo internazionale dell'UE. Possono essere invitati rappresentanti delle principali parti interessate.
- la conferenza dovrebbe **concludere i suoi lavori nella primavera del 2022** (*sotto la Presidenza di turno del Consiglio dell'UE esercitata dalla Francia*). Il risultato finale della conferenza sarà presentato in una relazione destinata alla presidenza congiunta. Le tre istituzioni esamineranno come dare un seguito efficace a tale relazione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati;
- i **lavori della Conferenza**, sulla scorta dell'agenda strategica del Consiglio europeo, degli orientamenti politici 2019-2024 della Commissione europea e in considerazione delle sfide poste dalla pandemia di COVID-19, riguarderanno, tra l'altro, i seguenti **temi**:

- la costruzione di un **continente sano**;
- la lotta contro il **cambiamento climatico** e le **sfide ambientali**;
- una **economia al servizio per le persone**;
- **l'equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale**;
- **la trasformazione digitale** dell'Europa;
- **i diritti e valori europei**, tra cui lo Stato di diritto;
- le **sfide migratorie**;
- la **sicurezza**;
- **il ruolo dell'UE nel mondo**;
- le **fondamenta democratiche** e come **rafforzare i processi democratici** dell'UE;
- la discussione potrà, inoltre, coprire **temi trasversali** relativi alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra le quali **legiferare meglio**, l'applicazione dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, l'attuazione e l'applicazione della **legislazione europea** e la **trasparenza**;
- la **portata** della conferenza dovrebbe riflettere i **settori in cui l'Unione europea ha la competenza ad agire** o in cui **l'azione dell'Unione europea sarebbe stata vantaggiosa per i cittadini europei**. I cittadini restano liberi di sollevare ulteriori questioni che li riguardano;
- la conferenza sarà riconoscibile attraverso un'**identità unica** e una **Carta della conferenza** cui tutti gli organizzatori degli eventi devono aderire.

*La dichiarazione comune non fa **alcun riferimento alla composizione numerica della Conferenza**, né all'eventualità che, in esito alle conclusioni dei lavori, si renda necessaria una **riforma dei Trattati** (senza però neanche escluderla esplicitamente). Tale eventualità era stata richiamata dalla Presidente della Commissione europea nei suoi orientamenti politici ed era stata sostenuta anche dal Parlamento europeo.*

I lavori del Comitato esecutivo in vista dell'avvio della Conferenza

In vista del prossimo avvio dei lavori della Conferenza il **Comitato esecutivo** ha svolto la sua **prima riunione il 24 marzo 2021**, in occasione della quale ha discusso, in particolare, le modalità per garantire che i cittadini possano presto iniziare a contribuire alla conferenza in una **piattaforma digitale multilingue** (che verrà **inaugurata il 19 aprile**), la **Carta della Conferenza** e gli elementi volti a caratterizzare l'**identità visiva della Conferenza stessa**.

Il Comitato ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sui propri **metodi di lavoro interni** ed ha anche discusso la **possibilità di un evento formale il 9 maggio a Strasburgo** e di tenere la **prima conferenza plenaria il 10 maggio**, a seconda delle eventuali restrizioni imposte a causa della pandemia COVID-19.

Alla riunione del **Comitato esecutivo** erano presenti:

- per il **Parlamento europeo**: Guy Verhofstadt (Renew Europe, Belgio) Copresidente del Comitato esecutivo; Manfred Weber (PPE, Germania), membro; Iratxe García Pérez (Socialisti e Democratici, Spagna), membro; Gerolf Annemans (Identità e Democrazia, Belgio), osservatore; Daniel Freund (Verdi/ALE, Germania), osservatore; Zdzisław Krasnodębski (Conservatori e riformisti europei, Polonia), osservatore; Helmut Scholz (Gruppo della Sinistra, Germania), osservatore;
- per il **Consiglio dell'UE**: Ana Paula Zacarias, sottosegretario di Stato per gli affari europei portoghese, Copresidente del Comitato esecutivo, il sottosegretario di Stato per gli affari europei sloveno, Gasper Dovzan, e il Ministro per gli affari europei francese, Clément Beaune. In qualità di osservatori: il segretario di Stato ceco per gli affari dell'UE, Milena Hrdinková, il Ministro svedese per gli affari dell'UE, Hans Dahlgren, il Segretario di Stato spagnolo per l'UE, Juan González-Barba Pera, e il Ministro degli affari esteri e vice primo ministro belga, Sophie Wilmès;
- per la **Commissione europea**: i vicepresidenti Dubravka Šuica (responsabile per la Democrazia e demografia), co-presidente del Comitato esecutivo; Věra Jourová (responsabile per i Valori e la trasparenza) e Maroš Šefčovič (responsabile per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche);
- per la **COSAC** in qualità di osservatori i parlamentari: Guido Wolf e Gunther Krichbaum (Parlamento

tedesco), Luís Capoulas Santos (Parlamento portoghese), Marko Pogačnik e Bojan Kekec (Parlamento sloveno).

Hanno partecipato alla riunione in qualità di **osservatori** anche Apostolos Tzitzikostas (Comitato delle Regioni), Christa Schweng (Comitato economico e sociale), Markus Beyrer (Confederazione europea delle imprese) e Luca Visentini (Confederazione europea dei sindacati).

La prossima riunione del Comitato esecutivo si svolgerà **il prossimo 7 aprile**.

I contributi del Parlamento europeo e della Commissione europea

La Risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2020

Il **Parlamento europeo** ha adottato il **15 gennaio 2020** una **risoluzione** in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa nella quale in particolare:

- ritiene che nel quadro della Conferenza debbano essere **discussi** almeno i seguenti temi: **valori europei**, diritti e libertà fondamentali, aspetti democratici e istituzionali dell'integrazione europea, **sfide ambientali** e crisi climatiche, **giustizia sociale e uguaglianza**, questioni economiche tra cui **fiscaltà, trasformazione digitale, sicurezza e ruolo dell'UE nel mondo**;
- ritiene che, al fine di preparare con largo anticipo le prossime elezioni europee nel 2024, la Conferenza dovrebbe riprendere la discussione sul **sistema dei candidati principali** (*cosiddetti Spitzenkandidaten*) e sulla **questione delle liste transnazionali**;
- propone che la Conferenza sia composta da una serie di organi con diverse responsabilità, tra cui: un **plenum della conferenza, agorà dei cittadini, agorà dei giovani, un comitato direttivo** e un **consiglio esecutivo di coordinamento**;
- il **plenum della Conferenza** si dovrebbe riunire almeno **2 volte a semestre presso il Parlamento europeo**, e dovrebbe essere **composto** da:
 - **135** rappresentanti del **Parlamento europeo**;
 - **27** rappresentanti gli Stati membri in seno al **Consiglio dell'UE**;
 - da **2 a 4 membri per ogni Parlamento nazionale**;
 - **3 Commissari europei**;
 - **4 membri** ciascuno per il **Comitato delle regioni** e il **Comitato economico e sociale**;
 - **2 membri** per ogni **partner sociale** a livello europeo.
- propone che nel corso della Conferenza si tengano, in differenti località dell'Unione, **diverse agorà tematiche dei cittadini** (con un minimo di 2 riunioni per ogni agorà tematica), composte al massimo da **200-300 cittadini**, con un minimo di tre per Stato membro, calcolandone la **composizione** secondo il principio della **proporzionalità degressiva**;
- dovrebbero svolgersi **almeno 2 agorà dei giovani**, una all'inizio della Conferenza e una verso la fine, composte da partecipanti con **un'età tra 16 e 25 anni**;
- si impegna a **dare un seguito effettivo alla Conferenza con proposte legislative, dando inizio a eventuali modifiche del trattato o con altre modalità** ed invita anche il Consiglio e la Commissione ad assumere lo stesso impegno.

Il contributo della Commissione europea

La Commissione europea ha presentato il **22 gennaio 2020** il suo **contributo sulla Conferenza sul futuro dell'Europa** sotto forma di una **comunicazione** intitolata "Dare forma alla Conferenza sul futuro dell'Europa".

Nella comunicazione la Commissione propone, in particolare, che:

- la Conferenza lavori su **due filoni paralleli** dedicati a:
 - **priorità ed obiettivi** dell'UE, individuati dalle **priorità politiche della Commissione** e dall'**Agenda strategica dell'EU 2019-2024** e in particolare i seguenti temi non esaustivi: la lotta contro i cambiamenti climatici e le sfide ambientali; un contesto economico che funzioni per le persone; giustizia sociale e uguaglianza; trasformazione digitale;

promozione dei valori europei; rafforzare la voce dell'UE nel mondo; consolidare le fondamenta democratiche dell'UE;

- **processi democratici e questioni istituzionali**, quali in particolare il **sistema dei candidati di punta** alla carica di Presidente della Commissione europea (*Spitzenkandidaten*) e le **liste transnazionali** per l'elezione dei membri del PE;
- **Parlamenti e altri attori nazionali e regionali** dovrebbero essere incoraggiati ad **organizzare eventi nel quadro dei lavori della Conferenza**, al fine di diffondere il dibattito in tutto il territorio dell'UE e non solo nelle grandi capitali;
- siano previsti: a) **dei gruppi di lavoro**, che riuniscano cittadini ed esperti e che si riuniscano ad intervalli regolari nel corso dei lavori della Conferenza e b) un **gruppo di lavoro di cittadini europei** che si potrebbe riunire più volte e presentare delle **proposte di raccomandazioni alla Conferenza**.

Non paper del Governo italiano

Il **Governo italiano** ha presentato un ***non paper***, approvato dal **Comitato Interministeriale Affari Europei il 14 febbraio 2020**, nel quale si indicava che la discussione sul futuro dell'Europa dovesse prevedere un **forte coinvolgimento della società civile e dei Parlamenti nazionali**. Si reputava opportuno garantire la **partecipazione dei giovani dell'UE**, nonché **dei paesi dei Balcani occidentali e del Mediterraneo**.

Nel ***non paper*** si proponeva che il dibattito sul futuro dell'Europa vertesse su **due filoni**:

- una discussione sulle **innovazioni** che potrebbero contribuire a **migliorare il funzionamento dell'UE**, introdurre una **maggiore trasparenza** ed a promuovere la **partecipazione dei cittadini** alle procedure decisionali europee;
- una discussione sulle prospettive delle **principali priorità politiche dell'UE**.

Per quanto riguarda il primo profilo, relativo alle **innovazioni** il ***non paper*** dell'Italia proponeva, in particolare, di:

- a) **migliorare il coinvolgimento del Parlamento europeo nella governance dell'Eurozona e la trasparenza di lavori nell'ambito dell'Eurogruppo**;
- b) **rafforzare l'istituto dell'iniziativa dei cittadini** introdotta dal Trattato di Lisbona, e in tale contesto prevedere la possibilità di un **referendum paneuropeo** su temi relativi all'integrazione europea;
- c) **rafforzare il ruolo del Parlamento europeo** attribuendogli il **diritto di iniziativa**; **armonizzare le normative elettorali** per l'elezione del Parlamento europeo, creando le fondamenta per una campagna elettorale europea, con l'istituzione di un **piccolo, ma simbolico collegio elettorale europeo**, volto a promuovere la **competizione tra le famiglie politiche europee su base transnazionale**; avviare il dibattito sulla possibilità dell'**elezione diretta dal Presidente della Commissione europea**;
- d) fare pieno uso delle disposizioni già previste dai Trattati per semplificare il processo decisionale dell'UE, in particolare prevedendo il **passaggio alla votazione a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio per temi quali la sicurezza e la protezione sociale, misure antidiscriminazione, fiscalità e politica estera e di sicurezza comune (in alcuni settori);
- e) sviluppare una **più forte azione esterna dell'UE a sostegno delle sue politiche interne**, in particolare facendo pienamente uso del cosiddetto "**doppio cappello**" dell'**Alto rappresentante**, membro della Commissione europea ed allo stesso tempo in grado di agire su mandato del Consiglio;
- f) **rafforzare il ruolo del Consiglio affari generali**, in particolare quale organo preparatorio delle riunioni del Consiglio europeo;
- g) fare **pieno uso del Trio delle Presidenze del Consiglio dell'UE**, razionalizzando la divisione dei lavori su linee tematiche ed evitare la frammentazione in particolare in relazione a negoziati legislativi complessi e di lunga durata.

Per quanto, invece, riguarda il secondo profilo, ossia la discussione sulle prospettive delle **principali priorità politiche dell'UE**, il *non paper* dell'Italia proponeva, in particolare:

a) il **green deal** e la **transizione verso una economia più verde**, per il quale è necessario avere meccanismi in grado di garantire la mobilitazione di fondi adeguati sia a livello europeo sia nazionale;

b) le scelte di **politica economica**, in particolare con la definizione di una posizione dell'UE che sia coerente, vada oltre il mero coordinamento delle politiche fiscali nazionali sulla base di criteri rigidi ed assoluti e preveda il coinvolgimento del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali; il completamento dell'Unione economica e monetaria, con uno schema di garanzia comune per i depositi bancari e un meccanismo di stabilizzazione macroeconomica e l'eventuale **armonizzazione della normativa fiscale**. Dovrebbe inoltre essere considerata la possibilità di nominare un **Ministro europeo delle finanze**;

c) la definizione di una effettiva **politica migratoria europea** improntata alla solidarietà, che non si limiti alle disposizioni relative all'asilo, che preveda un meccanismo di solidarietà finanziaria e la definizione di una politica per la migrazione legale, necessaria per lo sviluppo economico dell'Europa, promuovendo al tempo stesso un dibattito su una politica per l'integrazione, ancorata alle priorità dell'UE per la lotta alla discriminazione e al razzismo.

Non Paper di 12 Stati membri dell'UE

I Governi di **12 Stati membri dell'UE** (Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Slovacchia e Svezia) hanno presentato, il **23 marzo 2021**, un **non paper** sulla Conferenza sul futuro dell'Europa nel quale hanno individuato le seguenti **priorità**:

- la struttura della **Conferenza** dovrebbe essere **snella** ed evitare qualsiasi burocrazia inutile. **Non dovrebbe creare obblighi giuridici**, né dovrebbe **duplicare o interferire indebitamente con i processi legislativi già stabiliti**;
- **priorità principale** della Conferenza dovrebbe essere quella di impegnarsi ad un **dialogo** - basato su un approccio inclusivo che garantisca la diversità e l'uguaglianza di genere - con **cittadini** su ciò che si aspettano dall'UE;
- altri **temi prioritari** dovranno essere:
 - proteggere e promuovere lo **Stato di diritto** e i **valori fondamentali** all'interno dell'UE e nel mondo;
 - rendere l'UE un leader mondiale in materia di **clima** attraverso un'ambiziosa transizione verde e l'attuazione degli obiettivi climatici, contribuendo alla competitività dell'UE;
 - la **ripresa economica** giusta ed ecologica, comprensiva di riforme che aumentino la competitività, resilienza e stabilità dell'UE;
 - garantire un **mercato interno** efficace, competitivo, socialmente inclusivo e sostenibile e facilitare la transizione digitale dell'UE;
 - gestire le sfide della **migrazione** in modo completo, equo e umano;
 - costruire una **sicurezza globale**, anche combattendo il terrorismo e l'estremismo violento, sia online che offline;
 - fare dell'UE un **attore globale** forte e credibile, anche lavorando per una maggiore efficienza nei **processi decisionali**;
 - promuovere il **multilateralismo** e il **libero scambio a livello globale** basato su regole, sia all'interno dell'UE che all'esterno;
- alcune **questioni orizzontali** volte a migliorare la **legittimità democratica** dell'UE:
 - promuovere la legittimità democratica delle istituzioni dell'UE attraverso una maggiore **trasparenza** della procedura legislativa;
 - garantire che lo **Stato di diritto** sia costantemente monitorato e rispettato sia a livello dell'UE che in tutti gli Stati membri;
 - garantire la corretta attuazione e l'efficace **applicazione della legislazione**

dell'UE all'interno degli Stati membri;

- promuovere i principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- coinvolgere i cittadini, compresi i giovani, la società civile, le parti sociali e i Parlamenti nazionali nelle discussioni sul futuro dell'Europa, valutando anche le modalità per rafforzare il **ruolo dei Parlamenti nazionali** nel lavoro quotidiano dell'UE, anche in applicazione del principio di sussidiarietà;
- salvaguardare **l'equilibrio interistituzionale nell'UE**, compresa la **ripartizione delle competenze**.

Posizione della COSAC sul ruolo dei Parlamenti dell'UE nella Conferenza sul futuro dell'Europa

La **Conferenza degli organi specializzati negli affari europei dei Parlamenti dell'UE (COSAC)** ha più volte ribadito la necessità di garantire un forte coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Nel **contributo** adottato dalla **LXII COSAC**, che si è svolta ad Helsinki dal **1° al 3 dicembre 2019**, si chiede che il **Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali**:

- debbano essere pienamente **coinvolti** nella definizione degli **obiettivi, dell'organizzazione e nei lavori** della Conferenza sul futuro dell'Europa;
- abbiano un **numero adeguato di rappresentanti** con **pieni diritti di partecipazione** ai lavori della Conferenza, compreso quello di **presentare proposte**.

A margine della COSAC, **rappresentanti di 30 Camere** in rappresentanza dei **Parlamenti nazionali di 21 Stati membri** (tra i quali il Parlamento italiano) hanno firmato una **lettera** indirizzata ai Presidenti del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio europeo nella quale si richiamava, in particolare, la necessità che la conferenza prendesse in esame anche **la questione del ruolo dei Parlamenti nazionali nella procedura legislativa dell'UE**.

In occasione della **riunione dei Presidenti degli organi specializzati negli affari europei dei Parlamenti dell'UE**, che si è svolta a Zagabria il **19 e 20 gennaio 2020**, **rappresentanti di 27 Camere**, tra i quali **la Camera dei deputati e il Senato**, hanno firmato una **lettera** indirizzata al Parlamento europeo, alla Commissione ed al Consiglio dell'UE, nella quale si chiede che i Parlamenti nazionali siano pienamente coinvolti nei lavori della Conferenza, prevedendo:

- che il **numero dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali nella Conferenza sia almeno uguale al numero dei rappresentanti del Parlamento europeo**;
- che i **Parlamenti nazionali** siano **coinvolti nella gestione dei lavori della Conferenza e nei relativi organi direttivi**.

In una **lettera** della Troika della COSAC, il **2 dicembre 2020**, indirizzata ai Presidenti delle Istituzioni dell'UE, e firmata da rappresentanti di 34 Camere, tra i quali la Camera dei deputati e il Senato, in particolare, si:

- ribadisce la richiesta che i **Parlamenti nazionali siano coinvolti, su un piano di parità con il Parlamento europeo**, nei lavori della Conferenza, nel Comitato esecutivo e nella redazione delle conclusioni di lavori;
- suggerisce che la Conferenza possa affrontare sia **temi di natura istituzionale**, come ad esempio **l'estensione del periodo per l'esercizio del controllo del principio di sussidiarietà** (*fissato dal protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità in 8 settimane*), sia quelli relativi alla **transizione ecologica** e allo **Stato di diritto**;
- chiede che i lavori della Conferenza **siano aperti a tutti gli eventuali risultati** che possano richiedere **proposte legislative** o una **discussione sui Trattati**.

Da ultimo, in una **lettera** della Troika della COSAC, del **16 febbraio 2021**, indirizzata ai Presidenti delle Istituzioni dell'UE, oltre alla presenza di Rappresentati della Troika nel Comitato esecutivo della Conferenza si chiede che i **Parlamenti nazionali possano prendere parte attivamente alle discussioni all'interno del Comitato esecutivo** della Conferenza sul futuro

dell'Europa.